

**LEU** TOSCANA ENERGIA AI PRIVATI  
«Firenze pigliatutto  
Ora Pisa reagisca»  
L'affondo di Fontanelli



**DISSENSO** Paolo Fontanelli, candidato al Senato, dice la sua contro la privatizzazione dell'ente

**FIRENZE** scalpita e Pisa non può e non deve restare a guardare. È, in estrema sintesi, il monito lanciato da **Paolo Fontanelli**, deputato uscente e candidato per Leu al collegio uninominale del Senato. Nel suo intervento il parlamentare parla del «Risiko azionario» che il capoluogo toscano è pronto a innescare per agevolare la privatizzazione di Toscana Energia, la società mista pubblico-privata nata «a cavallo del Duemila quando mettemmo a gara internazionale una quota rilevante ma non maggioritaria delle partecipazioni dell'azienda del gas di proprietà dei Comuni: da quella scelta nacque il modello misto che portò, attraverso intese territoriali più larghe, alla creazione di Toscana Energia, la principale azienda del gas della regione».

Ora questo patrimonio, secondo Fontanelli, è in qualche modo a rischio perché, argomenta l'esponente di Leu, «sentiamo dire che il Comune di Firenze si sta muovendo per consentire a Italgas di diventare di fatto 'padrona' di Toscana Energia, magari facendo addirittura ricorso agli stessi dividendi della società (dunque agli utili prodotti anche con l'apporto dei soci pubblici): sarebbe un ribaltamento del modello, una privatizzazione di fatto realizzata in parte sulle spalle dei cittadini, che metterebbe i Comuni e le comunità locali in una posizione di totale subalternità al privato».

**MA C'È** di più, secondo Fontanelli, perché sarebbe «per il territorio pisano una seconda beffa dopo quella degli aeroporti toscani». «I Comuni condussero l'operazione Toscana Energia - spiega il candidato - guardando agli interessi collettivi. Per questo si definì un patto di sindacato tra enti locali per condividere le decisioni. Quel modello ha funzionato bene per anni, creando un'ottima interazione nell'agire del soggetto privato (Italgas) con il soggetto pubblico (i Comuni) e dando forza allo sviluppo delle attività dell'azienda, garantendo sempre una gestione senza perdite del servizio». «Che Firenze - conclude Fontanelli - faccia di tutto per affermare la propria centralità (e i propri interessi) non ci sorprende. Ma che si possano far passare sotto silenzio tentativi di privatizzazione come questo mentre si fanno discorsi sull'utilità del ruolo del sistema pubblico è ipocrisia».

